

### INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e del tesoro, per sapere — premesso che:

notoriamente, il primo comma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94 (cosiddetta « seconda legge-Bassanini ») sancisce « l'accorpamento del ministero del tesoro e del ministero del bilancio e della programmazione economica in un'unica amministrazione, che assume la denominazione di "ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica", nel quale confluiscono tutte le funzioni, gli uffici, il personale e le risorse finanziarie dei due ministeri interessati »;

ai sensi del secondo comma della medesima legge, il Governo è delegato all'emanazione (entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa) di uno o più decreti legislativi;

il terzo comma dispone, invece, che sia emanato un regolamento sull'organizzazione, la dotazione organica, l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale e delle relative funzioni, conformemente a quanto previsto dal primo comma dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

i riflessi di tali materie — fra l'altro — sull'organizzazione amministrativa del settore e sul personale fanno loro certamente assumere una grande importanza d'impatto sociale ed una complessità ordinamentale della quale dovranno tener conto i cittadini-utenti;

dopo circa tre mesi dall'entrata in vigore della legge (ed a circa tre mesi dal termine ivi previsto per il varo dei menzionati decreti legislativi) mancano totalmente, in merito, informazioni e notizie dal Governo;

preoccupa l'atteggiamento dell'attuale Governo, se si pensa che, prima dell'en-

trata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, un consociativismo sconcertante ispirava le relazioni tra la parte pubblica e quella sindacale, mentre in questo momento storico il pretesto di trascorse aberrazioni appare sfruttato per negare ai sindacati anche l'informazione dovuta in conformità del vigente ordinamento giuridico;

motivo di preoccupazione è anche il prevedibile costo sociale ed economico-strutturale di quest'operazione riorganizzativa, specialmente in relazione alle possibilità effettive per l'inserimento dei singoli lavoratori del settore pubblico nella struttura « accorpata » ed alla conseguente necessità di rispettare — fra l'altro — le diverse qualificazioni e situazioni professionali di cui essi sono portatori;

perché l'operazione governativa vada a buon fine, appare indispensabile prevedere misure ispirate per tutti i settori a criteri d'omogeneità organizzativo-funzionale, nonché definire senza equivoci i termini concernenti il reinserimento lavorativo del dipendente e la correlativa spesa sociale;

il documento governativo di programmazione economico-finanziaria non appare avvertire la necessità d'aver ben chiara la vera portata degli « ammortizzatori sociali », e non farebbe comprendere con quali modalità questi debbano effettivamente esser finanziati;

tale incertezza previsionale rende, di conseguenza, vivissima la preoccupazione dei lavoratori pubblici del settore soprattutto in tema di mobilità —:

se siano stati effettuati, ovvero siano in corso, eventuali studi sulle modalità attuative di quest'« accorpamento » (previsto per legge) dei ministeri del tesoro e del bilancio;

se, quando e come il Governo intenda rendere partecipi di tale rinnovamento strutturale i sindacati che rappresentano gli interessi dei lavoratori del settore.

(2-00590)

« Tassone ».